

cui abbonda la vivace e prospera cittadina, e delle artistiche cascate d'acqua formate dal fiume Aniene.

La festa dell'«*Inchinata*» vanta origini antichissime, ma non per questo viene ogni anno ricordata con meno fervore. Essa vuol rievocare l'episodio dell'incontro di Gesù Cristo con sua Madre.

Nel pomeriggio, araldi in costume medioevale, chiamano a raccolta il popolo per le strade ove passeranno le mistiche processioni.

Perchè le processioni sono due; una che accompagna la macchina della Madonna: l'altra che segue quella del Salvatore. Quando le due Immagini si incontrano, passando sotto un doppio arco trionfale, avviene la mistica «*Inchinata*» tra una nube di fumo dei numerosi bengala, dello sparo dei mortaretti e dei fuochi d'artificio. Dopo che i portatori dei Sacri Simulacri fanno reclinare questi, tre volte, le due macchine vengono deposte nella Chiesa di San Francesco.

Il giorno dopo, con altra processione, viene ricondotta l'Immagine del Salvatore nella propria Chiesa, in attesa dell'«*Inchinata*» dell'anno prossimo.

Costumanze tipicamente caratteristiche di questa Festa religiosa, sono le offerte di fiori agli infermi ed il lancio tra i gorghi delle cascate, di una candela accesa per illuminare di luce divina e rendersi propizie le imponenti forze derivanti dal fiume, che precipita con impeto nel sottostante abisso con cupo e pauroso muggito.